

*la chanson de slogan*

aveva un visione lucida della situazione, ma  
non riusciva a trarre piacere combattendola  
*jello biafra*

[http://www.myspace.com/miti\\_logiche](http://www.myspace.com/miti_logiche)

*(la chanson de slogan, eins)*

*noi non siamo in vendita  
siamo l'italia vera*

sì

e già che sei puttana (perché lo sei)  
vedi di non berti in una sera  
il bottino di un'intera settimana

che cattolica goduria degli dei  
pudica reticente sincera

*(la chanson de slogan, zwei)*

*abbiamo tagliato il grasso eccetera eccetera  
ora tagliamo il marcio poi cuciamo  
suturiamo e sabbiamo anche  
che luccichi proprio liscio liscio*

*ma dallo squarcio (sabba o samba?)  
entra sempre la cosa nera, con sommo  
spasso del padrone*

*e della sua idea*

*“tienimi il seggio che lo piscio”*

*parlamento lento...  
le percentuali di bistecca  
danno via col vento*

*vieni vieni con me... oh oh...*

*(la chanson de slogan, drei)*

*pensa a quale paese* pensa  
dove come cosa se c'è qualcosa  
che si chiama, ancora

*pensa in silenzio*

che non necessito voci, ma spazio  
per un poco di vizio, o una lama  
fottuta vita, cronaca rosa

non mi avrete (nemmeno in mora)

nemmeno a roma *padrona*  
e non è posa

*(la chanson de slogan, vier)*

*rialzati italia* vecchia bagascia  
che sei così banale da essere anche bella  
sei da scopare strizzare impunire  
e poi, guardare  
tette enormi nonostante tutto il latte  
versato, l'industria il capitale di stato  
le blatte borghesi e il proletariato

fornica finchè la fica si slabbra  
e si scascia, tromba succia  
fella sdraiata svaccata piedi in bocca  
in ginocchio con ogni angolo di gola  
e di labbro ma,  
e fai la carità,

non ti far lasciar gravida  
dall'ultimo codardo

che magari ti tiri (*tu patulae*) il codino  
rotoli il lardo sopra il grissino  
di madre lontana e padre bambino  
insomma, un bastardo

piove (un ennesimo) *governo ladro*

*(la chanson de slogan, fuenf)*

“ti ascolto perché te lo meriti”  
sì, parliamo di *roma* ci avete  
azzeccato, sgamato insomma

ah, confuso il sottoscritto  
che ti parlo da *romano* mani al pacco  
e dito alzato, dio liberi, ma invano  
teoflatulofono impunito invece, lui!

*(bentornato, francesco!)*  
*...solo una effe tra noi...*

stai ben dritto quando voti  
chiama mamma prega invoca  
riempi tutte le buche e i vuoti  
mogli e buoi

dei campidogli tuoi

*indi ragion per cui...*  
sbatti la porta quando esco

*buongiorno buongiorno io sono...*  
*...stronzi! (che gaffe)*

*(la chanson de slogan, sechs)*

*sono pensionato e sono incazzato*  
e per di più socialista... sorbole!  
le hai tutte figlio (nonno) mio  
ma sai che ti dico? son più incazzato io  
che son giovane (funesto nome!)  
professionista della bile senza nulla  
da vincere né da guadagnare

se non la voglia. e la goduria  
di mandarvi a cagare

occhi di tonno, fegato in mano  
unghie spezzate invano

*e vaffanculo a lugano...*  
(indifendibile)

*(la chanson de slogan, sieben)*

*più sicuri, c'è alleanza sì*  
tra stomaco esofago e panza  
per meglio ingurgitare, nulla a caso  
coordinare pianificare il tragitto  
tra il culo e il naso (ah, soave!)  
nulla resterà indigerito  
mangerete caro mangerete tutto  
rutto (e lutto) compreso

se poi per caso vi servisse, che so  
un avvelenatore di pozzi un  
sabotatore di scialuppe prima  
di abbandonare la nave, eccomi  
ci sono mi presto volontario  
sapete, ho un certo astio  
e un certo peso

mica la capiscono, quelli là  
sta cazzo di *(tavola della)* libertà

*trafitto sono*  
trapassato dal passato  
nel bel mezzo del possesso  
di diversi candori  
tra i quali il pelo, il nero, l'eterno  
[...]  
fragili cant(aut)ori  
a volte deprecabili, a volte no

e comunque tifiamo rivolta, noialtri  
e quant'altro\*  
cristo

\* con dedica

*(la chanson de slogan, acht)*

falla *una scelta di parte* falla babe  
scegli di venire da marte, prendi un mazzo  
sigillato e fai le carte, d'alle anche  
al bischero che volta le spalle e rovescia  
le panche

vedi, si gioca il palazzo                      senza forchetta  
mani nel piatto zampe di gatto  
nulla di fatto, aspetta.                      niente di rotto?  
abitudinario sotto sotto, sistema  
binario conviene/non conviene  
senti, tutto bene?

tutto bene un cazzo

sinistra anima in piena  
datti una lametta  
che ti spogli la pena

chiedo venia, non sono in vena...

*perfetta!*

*(la chanson de slogan, neun)*

vi sovvien disse alberto da giussano  
quanto bene stiamo con voi  
*più lontani da roma?* beh, non lo nego  
brutta cosa non essere rimpianti  
come frustrati respinti amanti  
meglio le coppie di fatto allora  
qualche diritto, nessun contratto  
un tanto all'ora           equo  
e lapalissiano           tranquilli

(fate piano!)

non rimarrete mesti invano

(addormentati su un cuscino di spilli)

prego, disse baffi di sego  
nell'*ab* costruito col lego  
mala tempora cucuruccuccurrunt  
malanima chi mal(a)pensa

com'è belo camminare in una vale vrde...

*[le labbra fanno il verso all'aeroplano...]*

(*la chanson de slogan, zehn*)

devi essere certo del *diauleri*, pardon, le diable  
troppa (no) grazia, giuliano (ti cito  
solo già che sei nel tondo, né?) a far  
giochetti da birbante sulle pelli  
di quelli veri eppure sai come va  
il mondo, piuttosto malsano (su questo magari concordiamo)  
e ci proponi non storia non gloria  
ma, *achtung*, moratoria

a me che son di provincia sovengono  
i muratori, quelli che tiran su le case  
allargano le porte nel caso si mettano  
su i chili (sai, l'età...) quindi spiega  
a un povero cristo in croce con  
poca voce per dire cose (tra cui, che so, i segreti )  
sto impeto impetuoso tutto moderno, quasi bavoso  
di salvar gameti barra feti

(f)errare humaun est  
parafrasare diabolicum  
quindi cari frananti, cari retrivi  
(pare che siamo noi sì, singolare ribaltone)  
in verità in verbità vi dico  
e checcazzo, *viva i vivi!*

sempre ovunque detersivi  
pardon, sovversivi

*cialtrone!*

*swing low, sweet chariot*

*coming for to carry me home*

(la chanson de slogan, elf)

io resto civico beato te  
che qui non c'è che cinico  
per tirare avanti anche se ovunque ci  
si vanta quant'è *moderno/a* quant'è *umano/a*  
sto/a *capitale* che tutti fa contenti  
che tutti sa irredenti sì  
santa madre degli indecenti  
frega per noi  
e se nessuno è irriverente (non più)  
chiedilo al poteruccio micragna  
con le pezze al culo che piscia  
per difendersi l'onore  
dal ludibrio eucaristico all'agognato  
martirio più che parlare bela  
e non si esprime se non per querela

altro che cinera gramscii  
padroni con crucci e grucce, lingua di biscia  
che canta la lagna, danno valore  
a niente se non il tribunale  
dove ritrattano gridando all'incidente

la peggior specie di perdenti  
dimentica di ogni bacchanale  
del tutto arresa al suo fetore

e tu tonante pier paolo contrito  
ginocchioni davanti a quella lastra  
che diresti ora di questi griffati  
mendicanti perennemente in bilico  
tra struzzo e mani in pasta?

[struzzi?]

retorica certo, come chiedere la luna  
e forse che sei morto è una fortuna

avvertimenti di rito per gli aventi diritto:  
l'unica direzione è giù